

Il barometro dell'economia

Start up nel Mezzogiorno una sfida per la crescita

Perché è importante concentrare stabilmente l'attenzione sulle giovani imprese innovative? Perché i giovani hanno compreso, in questo clima di crescente difficoltà, che il futuro devono costruirselo da soli al di là dei numeri della disoccupazione e delle aspettative, purtroppo al ribasso, rispetto quelle della precedente generazione. È opinione diffusa che i giovani siano diventati il vero fattore strategico per riavviare la crescita economica del nostro Paese, se non altro per il loro coraggio, la loro tenacia e passione che sono elementi importanti per creare quei fattori di competitività necessari per affrontare con successo i rischi e gli sforzi dell'attività imprenditoriale. In Italia, nel 2014, si contano ben 564.000 imprese gestite da giovani sotto i 35 anni ed in tale contesto il Mezzogiorno presenta un territorio con una forte intensità di imprenditoria giovanile con un peso pari al 40% del totale.

Tra le regioni meridionali la Campania ha un ruolo di primo piano: sono infatti presenti 68.460 imprese, circa il 15% del totale della regione (nel Mezzogiorno il 17%). Questi numeri confrontati con la media nazionale, 11%, esprimono con evidenza il ruolo ed il peso rilevante che i giovani imprenditori meridionali rico-

prono sul territorio. A conferma di ciò, ben tre province campane si collocano tra le prime dieci italiane nella classifica per numero di imprenditori giovani: Napoli al 2° posto, dopo Roma e prima di Milano, e poi Salerno al 6° posto e Caserta all'8° posto.

Queste dinamiche si leggono pienamente anche nella crescita delle cosiddette Start up (ossia le nuove imprese innovative) che vedono spesso i giovani quale motore fondamentale in termini di idee, passione e competenze tecnologiche. Solo per dare qualche numero, ad Aprile 2015, le start up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese sono 3.842. Una cifra notevole che segnala come la penisola sia terreno fertile per lo sviluppo di questa tipologia di imprese. Ideate dal legislatore nel 2012, già nel 2013 hanno sfiorato le 1.300 unità, ma hanno avuto un ulteriore boom nel 2014, quando ben 1.829 imprese con le caratteristiche di alto valore tecnologico hanno aperto i battenti.

Il Nord Ovest è l'area che ospita il maggior numero di start up (1186, in particolare la Lombardia 842), seguito dal Nord Est (987 con buone performance del Veneto 281). Significativo e degno di attenzione è però il contributo fornito dal Mezzogiorno con 858 im-

prese, di poco inferiore a quello del Nord Est e superiore a quello del Centro (811). In Campania sono presenti 225 start up innovative pari al 5,9% del totale nazionale.

Le nuove leve imprenditoriali, rappresentate dalle start up innovative, racchiudono le chiavi competitive del successo di un'impresa che si possono declinare nelle cosiddette 5 "I":

Impresa, Imprenditorialità, Investimenti, Innovazione ed Internazionalizzazione. Le start up innovative, infatti, sono Italiane di nascita ma internazionali per passione; piccole ma con tanta voglia di crescere; pronte a scommettere sul futuro e sulle proprie capacità. Quando un'impresa nasce è però fondamentale aver ben chiaro che ogni brillante idea progettuale, per aver un futuro imprenditoriale, deve essere sostenuta da una struttura adeguata (impresa), da una capacità manageriale ben definita (imprenditorialità), dalle risorse necessarie per effettuare gli investimenti utili a stare sul mercato (innovazione) e dal saper cogliere i propri obiettivi in tutte le direzioni possibili (internazionalizzazione).

A cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

In collaborazione con il [Banco di Napoli](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

